

San Pè d'Ænn-a comme a l'ea

La torre dei pallini



Andando verso Rivarolo, sulla via intitolata al partigiano Paolo Reti, prima che essa termini in piazza Riccardo Masnata e proseguire in via Walter Fillak (anche loro, tutti partigiani; ed ai quali la memoria, essendo "caduti per la libertà"), a ponente c'è un grosso emporio.

Nel libro "Un'idea di città", a pagina 11, è riportato un "progetto per costruzione di uno stabilimento per manifattura Piombo" da erigersi in San Pier d'Arena località denominata San Martino per conto dei signori Giovanni Minelli (o Mannelli) e Trojelli, del 1888, previsto con una alta torre per i pallini.

Iniziò allora la storia di questa torre, che si aggiunse a quelle medievali dislocate lungo la ex spiaggia (... ex spiaggia! parola che mortifica ogni oltre misura: verrebbe da urlare - con riferimento di felliniana memoria e

quindi a costo di essere riportati al manicomio - "voglio il mare!!!"); a quelle numerose cinquecentesche delle ville nobiliari, ed infine a quelle altre ottocentesche sopra alcuni villini e palazzi.

Dopo i signori su citati, non sappiamo quando - e rimasto attivo ancora negli anni 1950 con telef. 41.297- divenne stabilimento della Soc. An. fratelli Sasso, continuando la specializzazione per tubi, pallini e pallettoni da caccia. Per preparare i pallini (usando il piombo in lega al 3 per mille con arsenico), semplifico il percorso descrivendo che in tre grossi forni posti alla base, veniva fuso il minerale; e come tale trasportato con appositi carrelli in alto, presso il tetto della torre. Lassù, sotto il terrazzo, altri due forni permettevano il mantenimento della fusione e la colata dal crogiolo. Questa, cadendo, veniva frammentata con setacci del diametro voluto, e la pioggia fusa prendeva forma di pallini o pallettoni i quali in caduta si raffreddavano, terminando infine dentro una vasca d'acqua per il definitivo consolidamento. Con questo sistema, i pallini non erano perfettamente rotondi, ma volutamente un poco a goccia così da creare - quando sparati - meno attrito con l'aria ed arrivare più lontano.

Nel tempo i laminatoi o forni a piano terra divennero due (uno grande ed uno piccolo) e sul tetto ne rimase solo un terzo. Dai Sasso, passò a Bertelli Franco (una omonima famiglia, non necessariamente collegata all'intestario ma evidentemente proprietaria terriera nella nostra città, vendette il

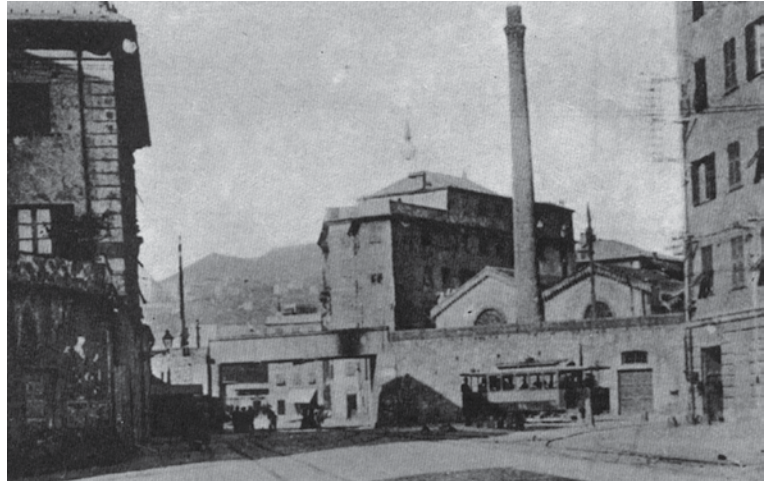
terreno alla soc. di M.S.Fratellanza e Amicizia per aprire i locali in sal. Mil-lire), il quale verso la fine della sua attività, circa nel 1979, aprì i finestroni esterni, facendoli diventare vetrine.

Avvicinandosi ai cento anni di presenza - e quindi intoccabile per le Belle Arti - sia al Bertelli che al successivo (ed attuale) proprietario dei locali - il quale ne aveva cambiato l'uso investendo in una fabbrica di lavorazione del legno e dell'alluminio - fu imposta la rapida scelta tra restaurare o abbattere dimezzando l'altezza della torre. Poiché ormai inutile, essendo cessata la produzione dei pallini, e considerata la spesa tutta a carico del proprietario, fu ovvia la scelta. E la torre fu dimezzata, ed il robusto mozzicone con parte dei locali, utilizzati per box per autovetture, con accesso da via G. Tavani (personaggio del Risorgimento collegato alle imprese garibaldine). Così, un'altra fettina della San Pier d'Arena industriale andò distrutta, di fronte alla ovvia obbligatorietà della legge economica; aggiungendosi questa demolizione alle ben più grosse e vistose trasformazioni che hanno fatto perdere alla delegazione anche questa fisionomia industriale non assumendone alcuna altra se non quella meno inquinante ma altrettanto meno edificante, di 'zona' di passaggio, di 'nulla' se non di squalifica sociale. In attesa di riscatto; se i suoi amministratori ed abitanti avranno a cuore non subire questa classificazione per un ulteriore lungo periodo storico.

Ez. Ba.

Come eravamo

Quando alla Fiumara ci si andava per lavorare



Un nostro lettore, vecchio ansaldino, ci ha chiesto delle immagini di "quando alla Fiumara ci si andava solo per lavorare". Nel nostro archivio abbiamo trovato queste due vecchie fotografie. Speriamo di aver accontentato il lettore e tutti quelli che vogliono ricordare San Pier d'Arena com'era.

La Generale Pompe Funebri, dal 1967 al servizio dei genovesi, è diventata azienda leader nel settore distinguendosi per l'elevato livello di qualità, competenza, serietà, affidabilità e riservatezza affrontando in oltre 40 anni di attività un percorso di costante rinnovo e crescita finalizzato alla ricerca della massima soddisfazione del cliente.

Oltre ai trasporti in tutto il mondo, ai servizi di cremazione, alla consulenza cimiteriale, l'azienda con il supporto di un'organizzazione professionale di cento dipendenti è in grado di offrire la soluzione sempre più adeguata ad ogni esigenza con la garanzia di un rapporto serio particolarmente attento alla cura dell'aspetto umano connesso a questo delicato settore.



La generale pompe funebri spa



010.41.42.41



servizio continuato notturno e festivo

Via Carpaneto, 13 r

Tel. 010.41.42.41

Via San Pier d'Arena, 197 r.

tel. 010.64.51.789

Corso Magellano, 52 r.

tel. 010.64.69.413

www.lageneralepompefunebri.com

info@lageneralepompefunebri.com

Numero Verde
800.721.999

La Generale Pompe Funebri significa:

- Un autoparco composto da oltre 30 automezzi dell'ultima generazione
- Mercedes e Blue Limousine in vinile
- Autovetture di supporto ed accompagnamento.
- Personale necroforo addetto alla cerimonia funebre in divisa blu.
- Un'ampia gamma di cofani di qualità certificata e di legno pregiato.
- Una scelta accurata di cofani per la cremazione.
- Urne cinerarie in mogano o radica, metallo e acciaio inox.
- Allestimento di camere ardenti e addobbi floreali di alta qualità
- Annunci su tutti i quotidiani nazionali
- Stampa e affissione di manifesti funebri
- Biglietti di ringraziamento personalizzati.
- Consulenza e assistenza cimiteriale
- Assistenza all'affido delle ceneri.
- Consulenza ed assistenza alla dispersione delle ceneri
- Possibilità di pagamento dilazionati e inoltre

La Previdenza Funeraria con l'innovativa e moderna formula "VOLONTÀ SERENA" che consente, mediante la stipula di una polizza assicurativa con il Lloyd Italo (divisione Toro Assicurazioni) di concordare preventivamente le modalità dell'intero servizio funebre sollevando i propri cari da ogni incombenza con la garanzia dell'operato di un'azienda leader del settore affinché tutto sia semplice in un momento difficile...